

## LE REAZIONI

Dopo gli ispettori in Toscana

# Il centrodestra va all'attacco

## «Una propaganda inaccettabile. Il ministro punisca i responsabili»

La Lega: «La scuola deve essere un luogo di educazione, non di indottrinamento degli studenti»  
Il meloniano Cavedagna: «Fdl ha già presentato un'interrogazione per capire come sia potuto accadere»

**Dopo** le visite degli ispettori nelle scuole toscane per il caso Francesca Albanese, lo stesso potrebbe succedere per il Mattei in via Rimembranze. Intanto a muoversi è la politica bolognese. A parlare per la Lega sono il capogruppo in Comune Matteo Di Benedetto, il referente sanlazzarese Lorenzo Brogi e l'altro esponente del Carroccio Massimiliano D'Errico: «Inaccettabile che in una scuola pubblica come il Mattei siano state fatte lezioni o tenute conferenze da parte di Francesca Albanese, il tutto senza chiedere il consenso informato e scritto dei genitori. Perché la scuola dovrebbe diventare un luogo di propaganda? Perché il primato educativo dei genitori non è stato rispettato? Perché la legge disattesa? Abbiamo ricevuto attoniti segnalazioni da parte di genitori



**Abbiamo ricevuto attoniti segnalazioni da parte di famiglie che hanno saputo tutto a fatto compiuto**



Da sinistra Stefano Cavedagna (Fratelli d'Italia) e Matteo Di Benedetto (Lega)

che hanno saputo solo dopo di questo fatto. È inaccettabile. Pretendiamo risposte. Il primato educativo dei genitori va rispettato. La scuola deve essere un luogo di educazione, non di indottrinamento politico. Chiediamo chiarimenti immediati».

**A rincarare** la dose, senza mezzi termini, anche Fratelli d'Italia per voce del europarlamentare Stefano Cavedagna: «È gravissimo che Francesca Albanese abbia tenuto una lezione online rivolta a migliaia di studenti delle



scuole medie e superiori in vari istituti d'Italia, tra i quali il Mattei di San Lazzaro, per propagandare le sue teorie, apparentemente senza alcuna comunicazione e autorizzazione dei genitori. Dopo aver detto che i terroristi di Hamas andrebbero 'cappiti' e che l'assalto dei collettivi alla redazione de La Stampa è 'un monito per i giornalisti', saremmo di fronte a un gravissimo indottrinamento che lede i principi basilari del consenso genitoriale. Indottrinare i nostri

ragazzi tramite un seminario online, richiesto da docenti, senza avere l'autorizzazione delle famiglie e dell'istituto è vile, perché si cerca di usare figure spacciate come 'autorevoli' per inculcare ai ragazzi idee pericolose, violente e di parte».

**Cavedagna** aggiunge: «Come se non bastasse sarebbe stato promosso il libro scritto da Albanese 'Quando il mondo dorme', una vera e propria attività di promozione commerciale nelle scuole. È per questo che Fratelli d'Italia ha già presentato un'interrogazione urgente al ministro dell'Istruzione, affinché venga fatta piena luce sull'accaduto e siano accertate tutte le responsabilità. Chiunque abbia consentito o favorito tali iniziative deve risponderne ed essere sanzionato severamente».

**Zoe Pederzini**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Una caso che lede i principi cardine del consenso genitoriale e un atto vile a tutti gli effetti**

### Il caso cittadinanza

LA POLEMICA



#### Prima l'onorificenza

Poi la bufera e le frasi su La Stampa

**Il nome** di Francesca Albanese, relatrice dell'Onu sui territori palestinesi occupati, continua a infiammare la politica (e non solo) sotto le Torri. Il caso del video-collegamento al Mattei arriva dopo quello della cittadinanza onoraria, onorificenza che il sindaco Matteo Lepore e il Consiglio comunale avevano deciso di attribuire ad Albanese. Prima, però, delle frasi pronunciate in merito all'assalto dei manifestanti violenti alla redazione de La Stampa a Torino («Un monito per i giornalisti»). Dopo quelle parole, la levata di scudi, tra chi ha chiesto di revocare il provvedimento – senza successo – e chi, nel Pd, ha detto che non lo rivoterebbe



A cura di SPEED  
Società Pubblicità Editoriale e Digitale

## Facce Fresche: il CAAB presenta i protagonisti dell'ortofrutta fresca a Bologna

La qualità garantita del CAAB. Caccioni: «La frutta e la verdura, qui, sono più buone»

Per raccontare la qualità del CAAB si può partire anche dai numeri. E a guidarci tra i numeri del Centro AgroAlimentare di Bologna è Duccio Caccioni, direttore di mercato. «Numeri che sono la misura concreta di una qualità che non si trova altrove» spiega. «240mila tonnellate di prodotto all'anno, 100mila controlli di qualità, un'offerta vastissima, con oltre 10mila tipologie diverse di frutta e verdura provenienti dal mondo, ma con un cuore italiano fortissimo, che vale l'80% delle merci». Il CAAB

è l'unico mercato in Italia con un presidio dell'Ausl al suo interno: un valore aggiunto che rafforza la sicurezza alimentare e che conferma la centralità del Centro nella filiera del fresco. «La prima grande qualità del CAAB è la selezione – sottolinea Caccioni – il lavoro dei grossisti non è solo comprare e vendere, ma scegliere. E scegliere bene significa conoscere stagionalità, territori, agricoltori, trasporti, rese, varietà. È un mestiere che richiede sensibilità e competenza». I commercianti



Duccio Caccioni

all'ingrosso diventano così un filtro determinante, capaci di portare sul mercato solo ciò

che è davvero fresco e valido, ogni notte, ogni stagione, ad ogni cambiamento climatico.

Dalla stagionalità rispettata giorno per giorno all'ampiezza dell'offerta, dall'organizzazione logistica alla sicurezza alimentare, ogni elemento converge verso un unico obiettivo: garantire a dettaglianti, ristoratori e cittadini un prodotto che non teme paragoni. Il punto fondamentale, sottolinea Caccioni, è sorprendentemente semplice: «La frutta e la verdura, qui, sono più buone».

Testi di Elisa Mauro  
Foto di Marco Cavalli